



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

17 DIC. 2014

Prot. n.

52644

/T-A 23

All'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale
PIAZZA XX SETTEMBRE 1
40043 MARZABOTTO BO
FAX: 051/3513872
sede amministrativa e presidenza
VIA ABBAZIA 28
40053 LOC. MONTEVEGLIO - VALSAMOGGIA BO
e-mail: david.bianco@enteparchi.bologna.it
protocollo@enteparchi.bo.it
enteparchibo@cert.provincia.bo.it

Oggetto: Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, per il periodo 2015-2019.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it) e dott.ssa Lucilla Carnevali (Tel. 051-5007.2650; e-mail: lucilla.carnevali@isprambiente.it).

Facendo seguito alla richiesta avanzata da codesto Ente con nota prot. n. 4549 del 4 dicembre u.s., avendo esaminato la documentazione inoltrata, si comunica quanto segue.

Gli obiettivi generali ed i contenuti del piano in oggetto appaiono coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e con le indicazioni fornite nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" (Monaco *et al.*, 2010), prodotte da ISPRA, per ciò che concerne il contenimento dei danni e la riduzione dei conflitti sociali.

La relazione inviata appare chiara e ben strutturata, e si condividono, in linea generale gli interventi previsti per il contenimento dell'impatto causato dalla specie alle colture ed alle biocenosi naturali. Tuttavia, per quanto riguarda le modalità ed i tempi di realizzazione della girata, questo Istituto ribadisce che tale tecnica prevede l'utilizzo di un solo cane limiere, opportunamente addestrato, e che, al fine di limitare l'eventuale disturbo su altre specie (in particolare il Capriolo) in periodi delicati del loro ciclo riproduttivo, sarebbe opportuno escludere il ricorso alla girata da marzo a settembre. In merito all'utilizzo del foraggiamento dissuasivo, si evidenzia che andrebbe dichiarato il tipo di foraggio che si utilizzerà (andranno evitati scarti alimentari/di macellazione ed altri rifiuti) e dovrebbe essere indicato sia il limite massimo di punti di foraggiamento da allestire (p.e. non oltre 2 per km²) sia la quantità di foraggio (non oltre 1 kg di mais da granella/giorno per sito), onde evitare di fornire alimento aggiuntivo alla specie in grado di interferire in maniera significativa sulla disponibilità alimentare complessiva. Se il foraggiamento è utilizzato con funzione dissuasiva, non andrebbero previsti abbattimenti nelle aree in cui esso viene fornito, mentre, se è utilizzato con funzione attrattiva nei pressi dei punti di sparo, dovrebbe esserne prevista la sospensione nei periodi in cui non vengono svolti abbattimenti. In merito all'effettuazione di interventi di disturbo e allontanamento degli animali da aree a rischio di danneggiamento, sebbene gli interventi non prevedano l'abbattimento di animali, si ribadisce la necessità di escludere qualunque azione che preveda l'uso di più di un cane.

Ciò detto, questo Istituto esprime parere favorevole circa il piano in oggetto nel periodo 2015-19, purché esso venga realizzato secondo le modalità proposte e si tenga conto delle indicazioni sopra riportate.

Si sarà grati di ricevere, al termine di ogni anno di attività, una sintetica relazione che riporti i risultati conseguiti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

BF-LC/lr

Rif. Int. 51246/2014